

La TERRA

ABBONAMENTI

Anno L. 3,00
Semestre » 1,50
Trimestre » 1,00
Estero il doppio

CONTO CORRENTE COLLA POSTA
Giornale Settimanale Socialista - Organo della Federazione Socialista Alta Lunigiana

ah non per tutti il seno tuo fecondo
fu, genitrice terra, equo e materno!....

G. MARRADI

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
PONTREMOLI

La miseria nasce non dalla maledigività dei capitalisti, ma dalla cattiva organizzazione sociale, dalla proprietà privata, perciò noi predichiamo non l'odio alle persone, nè alla classe dei ricchi, ma la urgente necessità di una riforma sociale, che a base dell'umano consorzio ponga la proprietà collettiva.

G. PRAMPOLINI

Ai Contadini

Io che vi parlo sono un vostro compagno di sventura, un contadino come voi. Leggo spesso e qualche volta scrivo; perciò vi rivolgo la mia povera parola per vedere se riesco a scuotervi e farvi muovere. Ascoltate; io parlo a tutti, a quelli che sono socialisti come me, ed anche a quelli che non lo sono.

Da parecchi anni sentiamo discorrere di quando in quando nelle nostre campagne di socialismo, di politica, di voto di associazione.

Alcuni bravi uomini che erano di condizione piuttosto agiata e avrebbero perciò potuto vivere tranquilli, hanno cominciato a venire a trovare, a parlarci di quelle cose che vi ho detto sopra, dimostrandoci che il bene e il male stava in noi, nella nostra volontà: che soltanto colla nostra unione avremmo conquistato quel benessere e quella tranquillità che desiderammo sempre e non conoscemmo mai.

Noi li abbiamo ascoltati, li abbiamo applauditi, abbiamo pianto anche nel sentirli parlare con tanto cuore dei nostri dolori... Abbiamo detto, dopo, che erano cose belle, giuste, sane; che sarebbe utile che avvenissero, e non abbiamo fatto null'altro.

Il socialismo ci diceva: unitevi, e noi non ci siamo uniti; il socialismo ci diceva: educatevi, e noi non ci siamo educati; il socialismo ci diceva; amatevi e noi non ci siamo amati.

Intanto il tempo vola e la nostra condizione peggiorerà.

Noi vediamo tutti gli anni delle famiglie che abbiamo conosciuto in condizione florida composte di onesti e laboriosi individui, ogni anno - dico - noi ne vediamo fuggire dalla casa ove son nate e ove hanno mangiato tanta polenta, le vediamo abbandonare la terra che hanno coltivata col loro sudore e rifugiarsi al paese, alla città, ad ingrossare il numero dei braccianti, dei disoccupati, oppure all'estero.

E' la fine che faremo anche noi, se non ci moviamo finché siamo in tempo.

Eppure noi lavoriamo forse più di tutte le altre classi di lavoratori, ed il nostro lavoro è fra i più utili, perchè è quello che fornisce agli altri uomini gli elementi per vivere.

Gli operai della città e dei paesi più progrediti hanno saputo innalzarsi gradatamente o far valere un poco le loro ragioni, e conquistare nella convivenza civile un posto migliore. Hanno le Camere di lavoro, dove sono associati e che sostengono gli interessi dei lavoratori di fronte ai padroni; hanno le cooperative di produzione nelle quali lavorano per proprio conto, senza essere soggetti al padrone appaltatore, e quelle di consumo dalle quali possono avere i generi migliori ed a migliore mercato hanno le loro casse di soccorso che li sussidiano in caso di malattia.

I contadini del Mantovano, del Ferrarese, del Reggiano hanno fatto altrettanto.

Noi tutte queste cose non le conosciamo neanche. Noi conduciamo la vita dei selvaggi, e guardiamo con occhio diffidente tutto ciò che avviene di moderno e di civile.

Perchè tutto questo deve continuare? Non siamo forse uomini eguali agli altri? Perchè dobbiamo esistere o rifiutare di associarsi mentre vediamo che solo l'associazione potrà migliorare la nostra condizione man mano che si estenderà?

In cammino dunque o compagni di lavoro, in cammino! L'ora del risveglio è suonata anche per noi! Voi vedete che continuando a stare disuniti andiamo oggi giorno di male in peggio. Cominciamo ad associarsi. Se non altro faremo il nostro dovere, perchè prepareremo il terreno per i nostri figli, per la generazione che verranno, acciò non abbiano a trovarsi anch'esse in un mondo così ingiusto, così pieno di miserie e di dolori, ma vivano in una società che tratti come figli tutti i suoi componenti, li istruisca e li educi alla libertà e alla virtù, assicuri un giusto compenso alle loro fatiche, provveda ai vecchi ed ai malati, e faccia loro dire con gratitudine: Siano benedetti i nostri padri, che per la forza di lotte e sacrifici ci hanno assicurato un avvenire di pace, di giustizia e di benessere!

Su, dunque, o contadini! Diamoci la mano, associamoci, pel nostro bene comune e pel bene di tutti! In marcia verso la società davvero fraterna, che nascerà dall'unione dei lavoratori e sarà fondata sull'eguaglianza, sulla giustizia sull'amore.

UN CONTADINO

Canaglie e galantuomini

ovverosia
L'ONESTÀ E NEL PREZZO

La gran buffonata che è il teatro politico della patria!

Le platee avrebbero - ma non se lo assumono - il diritto di fischiare.

Guardate quella commedia che è stata lo « scandalo Nasi! »

Lasciato fuggire d'Italia da una polizia sapientemente ammaestrata - quando sul capo di lui pesavano le accuse più gravi, e nell'aria si sentiva l'odore di piccanti rivelazioni su uomini e cose, che l'ex ministro conosceva assai bene - ora lo si libera perchè a compare Giolitti preme - dopo tutto - propiziarsene il silenzio riconoscente.

Ciò per la teoria della... continuità del governo, che è quella dell'immoralità e dell'ingiustizia, quando si tratta di pezzi grossi! Chè per i minimi la giustizia sarebbe sempre pronta a rimettere in uso la bella invenzione del dottor Guillotin.

Non per nulla un imputato, al Presidente che gli diceva: la legge è uguale per tutti rispose: sì, ma per tutti è scritto in caratteri più piccoli.

Proprio così; e noi non troviamo assolutamente nulla a ridire.

La suprema magistratura romana - a sezioni riunite - ha sentenziato che Nasi debba essere giudicato dal Senato costituito in alla corte di giustizia, meravigliandosi che ci siano stati in Italia dei giudici così asini da ritenere che le imputazioni a lui fatte fossero perseguibili dai magistrati ordinari.

E il Senato - se sarà chiamato a giudicare - salverà non v'ha dubbio, l'ultimo atto della commedia, chiedendo « che il processo sia passato all'archivio.

In questa frase è tutta la definizione della vita borghese italiana. In archivio! perchè i posteri consultino le vite e gli esempi dell'epoca nostra. Ma del codice - che esiste solamente per noi - nessuna applicazione di articolo.

La polizia, che non sa evitare uno solo dei quotidiani accollementi; la polizia, sulla quale si scaricano - ed a ragione - le quotidiane contumelie di tutta la stampa onesta, nauseata della sua prepotente impotenza a compiere qualcosa di utile; la polizia, patronizzata da quel gesuita in veste di liberale che si chiama Tiburzi-Giolitti, potrà, tutt'al più - trattandosi di... Nasi - imitare l'esempio del guerriero di Parma tagliandone una mezza dozzina ai pacifici cittadini, che assistono allo svolgimento di uno sciopero qualunque. O trarre in arresto qualche miserabile che - forzatamente disoccupato - rubi dallo vetrina di un negozio un pezzo di pane, per sfamarsi.

Ma se si tratti di briganti, come i faccendieri della Banca romana, della Società veneta, dell'Immobiliare, dei vari Dicasteri della capitale, state pur certi ch'essi se ne staranno al sicuro, coperti dalla benevolenza di tutti i Giunghi, di tutti i Pecorari, di tutti i Tiburzi d'Italia.

Tale - nel secolo ventesimo - la funzione della giustizia italiana.

E noi - sereni e imperturbabili - assistiamo alle varie fasi della commedia - auguranti allo sfacelo di questa cancrena verminosa....

ribelle

IMPRESSIONI

La marea che sale...

Avete sentito il forte vento di ribellione che rugge nel mezzogiorno della Francia?

Sembra che nelle viscere della chiassosa ma tranquilla terra dei Tartarin sia passata la vampa sottile e sibilante di una scintilla di fuoco. Ciò che sembrava una colossale commedia, per gli uomini ad ogni costo seri e sicuri di sé, sta per diventare forse una grande tragedia.

Le dimostrazioni a suon di tamburo e di pifferi dei vignaiuoli beoni e allegri del Meridione eran ritenute come una naturale, logica espressione della loro esuberante per quanto innocua loquacità di meridionali.

Ora però le cose han cambiato aspetto. È una tempesta buia, seria che si addensa per le vigne abbandonate, che si estende rapidamente per tutta la Francia del sud, che solleva due milioni di uomini a tutto pronti a... morir di fame!

Altro che Tartarin di Tarrascona, signor Clemenceau!

È tutta una regione vastissima gravata di debiti e di miseria che oltre tutti i disastri ha provata anche l'amezza dell'illusione che il governo avrebbe voluto o potuto provvedere e rimediare!

Dalla pacifica e umoristica fase delle petizioni legali è balzata ora d'un tratto alla ribellione più violenta e decisiva.

È una nuova vita che soffia per quelle coscienze ricreate, è un nuovo legittimo desiderio che freme nel cervello di quei semplici viticoltori, è una visione nuova che balena innanzi alle loro pupille e che fa loro alzare i pugni robusti e risoluti. Questa strana agitazione, che ha assunto delle proporzioni così vaste, segna, nel momento storico attuale, il gran passo com-

piuto dall'idea socialista in pochi anni di vita.... La questione economica non si è mai delineata in una maniera così limpida e precisa come ora.

Le classi lavoratrici sfruttate dal capitale, la piccola proprietà dissanguata dalle esigenze statali vedono ora chiaramente quale unica via si apre loro dinanzi: l'azione diretta: la lotta tenace continua contro ogni forza capitalistica o statale che sopra di esse preme con tutta la sua ingordigia e la prepotenza.

••

Il mezzogiorno della Francia dopo aver tentato tutte le lunghe e inutili vie burocratiche per scuotere l'indifferenza del governo e spingerlo a rimediare alla terribile crisi agricola che piomba nella miseria migliaia e migliaia di cittadini, ha finalmente gettato il guanto di sfida sul viso de' suoi governanti, ponendosi fuori della legge stessa.

Lo sciopero amministrativo è stato dichiarato in tutti i comuni; i sindaci hanno gettato la sciarpa sindacale alle ortiche; i contribuenti non pagheranno più le imposte e son decisi a marciare su Parigi per strappare al governo il più elementare dei diritti: il diritto alla vita!

Il « Tocsin » organo ufficiale del Comitato di Argilliers, ha lanciato un'appello di questo genere:

L'ora è suonata. Bisogna passare agli atti. Che il governo discuta finché vuole.... noi agiremo. Da oggi il Mezzogiorno non pagherà più imposte. La miseria ci pone al disopra delle leggi ingiuste. Da oggi le nostre città e i nostri villaggi non avranno più vita municipale. Quelli che noi abbiamo liberamente eletti declineranno dei poteri ormai inutili. A che amministrare della gente che muore di fame?

Se il governo vuol darsi alla repressione crudele esso ci troverà pronti alla resistenza. Esso non trarrà nulla da noi perchè noi non abbiamo nulla da sperare, e perchè le sue leggi hanno condannato la nostra terra alla sterilità e ci hanno lasciato mancar di pane.

Nella sua semplicità rude e schietta dice francamente quali siano le intenzioni di quei due milioni di cittadini dimenticati e abbandonati alla loro miseria e alla loro disperazione.

C'è tutto un programma d'azione che chiarisce come ormai il popolo vede che solo la lotta apertamente dichiarata possa condurlo a quel miglioramento legittimo che nessun governo - repubblicano o monarchico - gli potrà e gli vorrà concedere mai.

••

Un episodio sintomatico, nello svolgersi di questa agitazione, è l'incidente di Narbonne.

Un centinaio di soldati che salutavano i dimostranti reduci da Montpellier furono redarguiti da un sott'ufficiale. Essi sono entrati in caserma cantando l'Internazionale e hanno accolto i sott'ufficiali a fischi e a legnate. Al Colonello hanno recisamente dichiarato « di non marciare ove fosse loro ordinato, contro i loro fratelli di miseria ».

Il ministro Picquart, si dice, provvederà.

E sia pure.

Ma questi signori la cui unica funzione si riduce a quella di punire, debbon pure sentire che qualcosa di nuovo passa per l'anima del popolo oggi.

Essi non s'accorgono che gettano l'ultima goccia entro il vaso ricolmo, che

di nascite o di morti, e, dopo aver atteso mezza giornata, debbono, senza aver nulla concluso, ritornarsene a casa per non essersi potuto trovare l'ufficiale di stato civile incaricato di ricevere tali atti, o perché, magari, tutta la municipalità avrà fatto sciopero per andare ad assistere a un discorso, a una benedizione, a un banchetto. E il giorno dopo si ripeterà la via crucis.

L'organico degli impiegati, coi relativi aumenti di paga, è finalmente venuto. Non potrebbe ora venire anche un pezzetto d'orario d'ufficio? E non si potrebbe trovare uno scampolo di sindaco che lo facesse osservare?

Per la sera di sabato venturo 22 Giugno alle ore 20,30 è convocata l'assemblea generale dei soci della Pubblica Assistenza nel solito locale.

FIVIZZANO - Feste Labindiane - Prodromi elettorali - La Commissione nominata dal Comitato per le onoranze a Labindo Fantoni ha incominciato il suo giro per raccogliere le oblazioni per l'eregendo monumento e relative onoranze contenute nel Settembre prossimo. Noi, che nel poeta Labindo onoriamo anche un ribelle ed uno spirito rivoluzionario di quei tempi, non possiamo che aderire, condizionatamente s'intende, al Comitato e augurare che i suoi sforzi siano coronati da ottimo successo. Ma all'infuori d'ogni spirito di critica ci sia intanto permesso di non approvare completamente il modo adottato dalla Commissione per raccogliere le oblazioni col mezzo delle edole personali da lire cinque, dieci e venticinque, somme davvero che non sono alla portata di tutte le tasche e che, senza volerlo, escludono il popolo dal partecipare col modesto obolo alle onoranze del grande concittadino. Il Comitato, al quale non imputiamo nessuna maligna intenzione, rimedierà, se siamo certi, all'inconveniente.

Possiamo dire di essere ormai in pieno periodo elettorale, giacché fra un mese circa avremo le elezioni amministrative; eppure fin'ora nessun movimento, nessuna riunione ci ha fatto presagire la vicinanza di lotte più o meno accentuate.

Lo spunto elettorale è solo stato dato da qualche vaga anticandidatura fra cui figurano i soliti onononi che non hanno al loro attivo che la nessuna onestà politica e le acrobatiche piroette nei diversi campi ove maggiore è la probabilità di restare a galla. Gran bel paese il nostro! I candidati si propongono di *motu proprio*, s'accordano in cinque caporioni ed il gregge elettorale, fatte poche esclusioni, li segue cieco e fedelmente. Difatti, si fanno i nomi con certezza dei due candidati al Consiglio Provinciale; ma, si potrebbe un po' chiedere a quei signori, in quale adunanza o comizio elettorale furono essi proclamati?

Non sappiamo, ad eccezione dell'ing. Tenelli che ci si dice rispondere al desiderio di un'importante vallata, e sul cui colore politico facciamo le nostre riserve, quale designazione e per chi abbia dato il corpo elettorale che, cosa strana ed anormale, non è mai interrogato da alcuno e che pur avrebbe almeno, il diritto di sapere a qual punto della gamma politica appartengano i rappresentanti ad un importante consesso come il Consiglio Provinciale.

Cosa fanno il circolo socialista e repubblicano che non proclamano i loro candidati?

Perché vietare agli elettori liberi e indipendenti di affermarsi sui nomi propri od obbligarli ad una vergognosa astensione?

Vogliamo indietro e non distruggiamo del tutto quel poco di guadagnato, non foss'altro per decoro e per la dignità del nostro paese.

AULLA - Troppo Severo! - Ricevo e pubblico: Care lei, il maestro elementare di 8° è d'un rigore senza pari. Tutti i giorni manda a casa mio figlio con dei 3, dei 4, pochi 5, e mai un punto di più! Non perché quel ragazzo l'ho fatto io, ma, via! non è un cretino. Ne giudichi lei. Ieri gli presentò il seguente

ANEDDOTTO PERUVIANO

— Dove vai con quel pennello e quel barattolo? — Mi è avanzato un po' di colore che ho dato agli scaffali del municipio, e ora, per non buttarlo via, vado a casa del sindaco a imbrattare qualche scaffalotto.

— Aspetta.... mio cugino mi ha detto che prima ti faceva venire nel mio giardino a dare due pennellate a una ringhiera. Dopo.... andrai in casa tua a sentire se a qualcosa da farsi pitturare.

— Andiamo in giardino. Pagato lo sono....

..

— Ora t'vi un bicchiere, poi va dal sindaco e digli che paghe le tasse come lui, che anch'io ho lo stesso diritto che ha lui di farmi pitturare la roba mia col denari del municipio.

Il naso del temporaneo pittore s'allunga all'infinito....

Ha avuto il coraggio di dargli un 5! Meriterebbe un zero quel sindaco.... peruviano, ma non il componimento di mio figlio.

Lo dica sul giornale. N. N.

— Il Signor Italo Bernabè ci scrive una lettera, che non possiamo pubblicare per intero stante la tirannia dello spazio, nella quale, in sostanza, conferma quanto ebbe a dire il nostro corrispondente circa le lettere scambiate fra i Sindaci di Aulla e di Fivizzano relativamente al filo di una bottega donato al signor Pietro Guidicelli, ma afferma che egli non fu mai l'affittuario di tale bottega, la quale è invece locale dal Guidicelli a tale Attilio Serafini, della cui opera, come carteggiere esso si serve. Niun debito e niuna insolvenza quindi da parte sua verso il Guidicelli, col quale non ebbe a contrattare al riguardo, e se insolvenza vi fu, essa non è certo a lui addebitabile. n. d. r.

ALBIANO (I Socialisti) - Prodromi elettorali. - La Lega Arti Edilizie di Albiano si adunò la sera dell'11 corr. per rispondere all'invito fattole dalla Sezione Socialista di Capriogliola, consistente in un pronunciamento, pro o contro la tattica approvata per le prossime, elezioni amministrative, dalla sezione stessa.

Dopo una breve dimostrazione del segretario su l'utilità pratica, morale e finanziaria, che le organizzazioni economiche traggono, appoggiando il nostro partito, nella lotta per la conquista dei pubblici poteri, e aver ricordata l'assistenza avuta nello sciopero dell'Agosto scorso - i nume-

rosi soci presenti, presero tutti indistintamente parte alla discussione, riconoscendo le verità su esposte.

Quindi constatato il massimo accordo fra i soci ad unanimità venne deliberato di aderire completamente alla deliberazione della Sezione Socialista approvandone l'ordine del giorno » su questo colonne pubblicato.

X

Noi che questo voto proponemmo nell'adunanza della Sezione, altamente ci compiaceamo dell'ottenuta adesione. E malgrado la nostra lega non sia forte di molti elettori, pure il suo semplice appoggio morale ci rende lieti, e ci dà speranza, se fossimo per ora scollati, d'una non lontana e certa rivincita.

Mentre prendiamo atto della suddetta deliberazione, inviamo ai carissimi amici della lega, la nostra solidarietà; ed ai non ancora proclamati nostri candidati, auguri di vittoria.

CAPRIGLIOLA (I Socialisti) - Lutto proletario. - Minato da una malattia ribelle alle più sapienti ed amorevoli cure della famiglia si è spento l'amico carissimo

ZANNONI PIETRO

collettore attivissimo ed intelligente della Lega Contadini e Braccianti.

Il Zannoni era amato e ben voluto da tutti la sua morte ha gettato il paese nella più grande costernazione.

All'imponente corteo funebre presero parte la Lega e la Sezione Socialista locali e la Lega Arti Edilizie di Albiano.

Sul feretro parlarono commossi i compagni: Magnani Leopoldo, Reburati Federico e l'operaio Mariotti Eugenio.

Alla desolata famiglia, nell'ora del dolore, lo sincero condoglianze del proletariato Capriogliolese.

L'A Noi!, invitato a pubblicare il « *ci-melio* » d'incoerenza politica che dice tenere riposto nel suo archivio, chiede.... « un po' di pazienza » e parla intanto di prosa scritta « in un momento di amnesia prodotta dalla gioia bagolamento - elettorale. »

Rispondiamo :

Quando si lancia un'accusa generica che può diventare specifica solo a seguito della pubblicazione dei documenti che si dice di possedere, si ha il dovere preciso di lealtà di tenersi ben lontani dai temporeggiamenti e dai rinvii.

Pubblichiamo dunque - e subito! - L'A Noi! Se pur non lo farà nel numero in corso, quanto è a sue mani, così come altra volta

chiedemmo « con nomi, cognomi, destinatarî e date precise. »

Lo esigiamo, e, di esigerlo abbiamo il diritto, che sapremo, all'occorrenza far valere.

Poi parleremo.

MARI CARLO - gerente responsabile

Spezia - Tipografia Cooperativa - Spezia

UN FATTO SINTOMATICO

I cittadini torinesi hanno stabilito di formare una organizzazione novella: la lega degli..... inquilini.

Questa solidarietà di tutti i locatari da casa indica uno stato di malessere, una condizione anormale di cose. Il fenomeno dell'organismo che sospinge grandi folle dalle piccole cittadine di provincia ai grandi centri di vita industriale e commerciale, così come le arterie guidano il sangue nel cuore umano, ha creato pure conseguentemente il rialzo degli affitti in correlazione alla legge economica della domanda e dell'offerta. E' una vera « fame » che sospinge migliaia di individui sta a trovare un alloggio a buon mercato sia a ricorrere un'abitazione che risponda alle norme dell'igiene e dei bisogni nuovi imposti dalla civiltà.

Da chi può essere risolta la questione di costruire abitazioni popolari?

Parce che dovrebbero essere i comuni a soddisfare colle finanze comunali le necessità nuove. Ma noi crediamo che l'ente comunale così come attualmente vive, non possa risolvere il problema. E ciò sia perchè gli amministratori dei comuni, in massima parte sono essi stessi proprietari di case, sia perchè le finanze comunali, presentano margini insufficienti allo scopo. Gli enti privati devono cioè portare anche il loro sussidio per la soluzione e la realizzazione del quesito.

Noi vogliamo da queste colonne unicamente ricordar che recentemente il Parlamento Italiano ha votato una legge che consente agli istituti tontinari di impiegare un quarto dei loro capitali in prestiti per costruzione di case popolari. Ed il massimo Istituto di questo genere in Italia è la Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino, che con questa legge potrà devovere circa 6 milioni a questo scopo. I lavoratori associandosi perciò sia individualmente che collettivamente a questo ente di previdenza sapranno che parte dei loro risparmi verranno adibiti a soddisfare un bisogno universalmente sentito dalle classi lavoratrici.

Chiedere programmi e statuti gratis alla Direzione in Torino, via Pietro Micca, 9.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso l'Amministrazione de " LA TERRA ,, in Pontremoli
PREZZI MODICISSIMI A CONVENIRSI

Bagni della Porretta STAZIONE CLIMATICA E BALNEARE (m. 400 sul mare)
Hotel Elvetia (Casa di prim'ordine)
BIRRERIA * RESTAURANT * GARAGE

AL BUON MERCATO!!
Prima di fare acquisti, si prega di visitare gli splendidi magazzini di
REMIGIO GIROMINI
AULLA
Contengono mobili in legno e in ferro di ogni stile, ottomane, materassi di lana e di crine vegetale, reti metalliche, sedie d'ogni qualità, quadri, oleografie, aste dorate, specchi, valigie etc. etc. legnami, ferramenti, vetri.
IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA
Per appartamenti completi Condizioni specialissime

ELIA FERRARINI
AULLA
Pellami - Cuoiami - Articoli per Calzolari
ASSORTIMENTO CALZATURE
per uomo, donna e bambini tutto cucito a guardolo
DEPOSITO TOMAIE GIUNTE
PREZZI PEL DETTAGLIO
Polacco eromo vitello nazionale uomo L. 4,00
id. » » Cornelius » » 4,75
id. colore » nazionale » » 4,00
id. » » Cornelius » » 4,75
N.B. - Abbottonati ed elastici cent. 20 in più, per donna cent. 20 in meno dei suddetti prezzi.
Per quantità prezzi da convenirsi
Elia Ferrarini

GHIAVARI - VITTORIO SANGUINETTI - CARRARA
DEPOSITO
COLONIALI - DROGHERIA - MEDICINALI
STABILIMENTO VINICOLO E DISTILLERIA
CARRARA.
Distilleria del classico Cognac d'uva, Alcool di Vino, Grappa
Aulla - TORELLO BARACCHINI - Aulla
Unico Concessionario e Depositario nella Provincia di Massa-Carrara
PER IL
CARBURO DI CALCIO DI TERNI, PETROLIO EMILIANO
LE RINOMATE POMPE FRANCESCO CECCHETTI DI CASCINA

Funicolari - **BARDI ERNESTO** - Funicolari
PONTREMOLI
IMPIANTI COMPLETI
PER TRASPORTI AEREI DA UNO A SEI FILI
SISTEMI PROPRI BREVETTATI
GRUPPO A TRAZIONE
con attacco e distacco automatico a movimento continuo o senza
Riparazioni e modificazioni a qualsiasi sistema di funicoari
IMPIANTI DI SEGHERIE
PONTI SU CORDE METALLICHE
PIANI INCLINATI
OFFICINA PROPRIA

Zanini Adriano
SARZANA
FABBRICA
di Gassose igieniche
PREMIATA CON MEDAGLIA
Da non confondersi con altre condannate per adulterazione di sciropi.

Gabinetto Magnetico D'AMICO
PER CONSULTI DI
MAGNETISMO
AVVISO INTERESSANTE
Chi desidera consultare di presenza e per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare fa d'uopo che scriva le domande, e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà traseritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto dovesi spedire per l'Italia L. 5,15 o se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia o dirigersi al Prof. Pietro d'Amico, Via Solferino 18, Bologna